

dei morti per la causa nazionale e ai danneggiati politici, ma non già di alcuna particolare regione, sibbene di tutta Italia, cioè provincie meridionali, centrali e settentrionali. E qui la sproporzione è evidente. Le 80,000 lire sono già tutte impegnate; ed a me consta che vi sono danneggiati politici che meritano assolutamente ogni riguardo e il doveroso interessamento del Governo, e che non possono ottener nulla, perchè il fondo del capitolo 58 è insufficiente; essi sono specialmente delle provincie dell'Emilia, della Toscana, del Lombardo-Veneto e del Piemonte.

Io non ricorderò le vicende dolorose di quelle provincie nelle guerre d'indipendenza, nè rammenterò i supplizi e gli incendi perfino di interi paesi, che ebbero luogo durante la guerra d'indipendenza del 1848 e 1849 e successivamente nelle provincie riacquisite dall'Austria e dai Governi suoi vassalli.

Ai danneggiati da quei disastri, noi abbiamo dati sussidi inadeguati, ed a molti nessun sussidio; e vi sono pur troppo non pochi caduti in povertà per causa di quei disastri che attendono ancora un qualche aiuto dal Governo. Io credo sia di tutta giustizia l'accordarlo loro: facciamogiustizia eguale per tutti.

Io non faccio qui una questione regionale, ma una questione di giustizia distributiva, e sono modesto: mi limito a domandare sul capitolo 58 un maggiore stanziamento di lire 20,000, giacchè le attuali 80,000 sono già tutte impegnate, e perchè altrimenti non vi sarebbe modo di soccorrere quelli che finora non hanno potuto essere soccorsi, e che o per l'età o per la progressiva decadenza della loro fortuna hanno bisogno dell'aiuto governativo.

L'onorevole ministro dell'interno già conosce queste circostanze e questi bisogni, ed a lui debbo pure far qui nuova testimonianza che egli fu sempre favorevole a soccorrere quei patrioti che hanno sofferto per la causa nazionale, e che per la loro povertà meritano l'aiuto della nazione.

Io spero che la Commissione generale del bilancio vorrà consentire a questa mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

De Bonzis, relatore. La Commissione generale del bilancio non ha criteri speciali per vedere quale sia la stregua che si usa nel distribuire i sussidi nelle provincie non meridionali.

Nei sappiamo che il capitolo 61 stabilisce per legge 700,000 lire per le provincie meridionali, e che il capitolo 58, come diceva l'onorevole preopinante, parla di danneggiati politici per la causa

nazionale; ed in questo si comprendono tutte le provincie del regno, anche le meridionali.

Però io, nell'attesa di quello che potrà dire l'onorevole ministro che certamente conosce a fondo quale sia lo stato delle cose, debbo prevenire l'onorevole Cavalletto che le persone chiamate a decidere dei bisogni degli uni e degli altri, sono diverse. Ora io sono, per conto mio, favorevole, e credo che la Commissione del bilancio non si opponga all'aumento chiesto per una causa così nobile e generosa. Ma io pregherei, in ogni caso, l'onorevole ministro dell'interno di provvedere, affinchè questi sussidi siano distribuiti colla medesima stregua. Imperocchè, se è vero che da una parte vi sono lire 700,000 e dall'altra vi sono lire 80,000, io so che sulla prima cifra alcuni non prendono che sussidi di 20 e 30 lire; e questo vuol dire che non bisogna guardare alla cifra ma al numero dei danneggiati.

Io desidero, nell'accettare per conto mio e della Commissione del bilancio l'aumento della somma proposta dall'onorevole Cavalletto, che il criterio della distribuzione dei sussidi ai danneggiati sia lo stesso, tanto per quelli che partecipano alle lire 700,000, quanto per quelli che parteciperanno a queste lire 100,000.

Con questa condizione la Commissione fa favorevole accoglienza alla proposta dell'onorevole Cavalletto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Depretis, ministro dell'interno. Debbo premettere una dichiarazione, affinchè il silenzio, anche dei morti, non sia tratto ad esempio per l'avvenire.

L'aumentare improvvisamente un capitolo, durante la discussione del bilancio, non potrebbe essere ammesso come buona e corretta consuetudine.

I capitoli, come sono presentati dal Ministero, sono esaminati poi dalla Commissione del bilancio; e quindi la Camera deve guardarsi bene dall'aumentarli.

In caso diverso la discussione dei bilanci potrebbe portare a conseguenze non prevedibili, a danno della finanza.

Detto questo, credo che si possa fare una eccezione nel caso concreto.

Io ricorderò che negli anni passati questo capitolo non era che di 2000 lire.

Per una proposta fatta in questa Camera, e tenuto conto dei bisogni veramente urgenti e pietosi, meritevoli di tutta la considerazione del Governo, da 2000 fu portato a 10,000 lire; poi